

Novembre 2021



ADF
ASSOCIAZIONE
DISTRIBUTORI
FARMACEUTICI

Il Quaderno

della distribuzione farmaceutica



IN PRIMO PIANO

Legge di Bilancio 2022,
perché servono
misure urgenti
per la Distribuzione
farmaceutica

6_ Filiera

Una soluzione di sistema

12_ Relazione ADF

Distribuzione intermedia l'anello vitale
nella filiera della salute

15_ Studio Censis

Il valore sociale ed economico della DIF

18_ Analisi Diag - Sapienza

La distribuzione del farmaco di classe A:
un'analisi dei costi

CONSIGLIO DIRETTIVO



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



Decisiva la Legge di Bilancio 2022 per interventi a sostegno della Distribuzione Intermedia

Questo numero del *Quaderno* è interamente dedicato all'**Assemblea ADF**, che si è tenuta nella sede nazionale di Confcommercio a Roma, incentrata sui temi di stringente interesse per tutta la filiera della salute discussi durante l'incontro.

La Legge di Bilancio, il dibattito sulla nuova remunerazione, le misure necessarie a costruire una nuova sanità di territorio, gli interventi straordinari del PNRR: tutti punti che riempiono l'agenda del Decisore pubblico e degli attori della filiera della salute ai quali ADF ha voluto dedicare un'apposita sessione nel corso dell'annuale Assemblea. Ne hanno discusso rappresentanti dell'Industria, della Farmacia e della Distribuzione intermedia, tutti intorno allo stesso tavolo per analizzare le criticità di sistema e identificare soluzioni condivise nel comune obiettivo di rafforzare il sistema sanitario nazionale.

In questa cornice sono emersi netti e precisi i problemi e le istanze della Distribuzione Intermedia che, sebbene rappresenti un valore economico e sociale insostituibile per il Paese, sconta un **sistema di remunerazione inadeguato ai costi che sostiene per distribuire i farmaci di classe A.**

Ne dà ampio resoconto l'articolo di Laura Benfenati, già pubblicato su *iFarma*, che si riporta integralmente su gentile concessione dell'Editore.

Seguono poi le sintesi di due pregevoli **studi sulla**

Distribuzione intermedia presentati durante l'Assemblea da **Francesco Maietta** (responsabile area Politiche sociali Censis) e da **Giorgio Matteucci** (DIAG-Sapienza Università di Roma). I due interventi illustrano, sulla base di dati inequivocabili, il valore sociale ed economico della Distribuzione Intermedia ed evidenziano allo stesso tempo le criticità che affliggono la categoria attraverso l'analisi dei bilanci aziendali degli ultimi dieci anni. L'analisi di Sapienza restituisce un dato emblematico: le aziende della distribuzione hanno perso circa il 70 per cento per cento sulla remunerazione del farmaco di classe A in seguito ai tagli sulle quote introdotti per legge nel 2010. **Un servizio pubblico essenziale che opera con i più alti standard di qualità ed efficienza, mantenuti anche durante la pandemia, distribuisce sottocosto i farmaci a rimborso.** È ormai tempo di correggere questo squilibrio con misure concrete e strutturali. Anche a livello politico sembra maturare la consapevolezza che occorre **sostenere l'anello centrale della filiera della salute per rafforzare tutto il comparto e valorizzare il sistema sanitario nazionale.**

La sessione della legge di Bilancio 2022 è stata da poco avviata e i lavori sono in corso. È indispensabile che Governo e Parlamento diano seguito all'Ordine del giorno della Camera del 14 luglio scorso che si riporta nella pagina seguente e che rappresenta una perfetta sintesi delle istanze emerse durante l'Assemblea ADF.



Ordine del Giorno 9/03132-AR/073 testo di Mercoledì 14 luglio 2021, seduta n. 540

La Camera, premesso che:
...omissis....

- dal 2010 i distributori intermedi del Farmaco hanno subito una riduzione netta della loro quota di spettanza sui farmaci di classe A diminuita dal 6,65 per cento al 3 per cento;
- la legge n. 122 del 2010 introduceva tale misura in via temporanea e per tale motivo non prevedeva un meccanismo compensativo;
- la riduzione introdotta, nonostante la natura temporanea è divenuta di fatto stabile;
- **la forte compressione dei margini dei Distributori intermedi del Farmaco conduce a erogare sotto costo un servizio di interesse pubblico per il Servizio sanitario nazionale**, come riconosciuto anche dal Tavolo su Regolazione del mercato e Strategie industriali del settore farmaceutico del Ministero dello sviluppo economico nel 2015;
- l'emergenza pandemica, i maggiori costi e i minori ricavi, hanno aggravato la situazione dei distributori farmaceutici nonostante questi abbiano sempre garantito con puntualità ed efficienza la distribuzione essenziale dei farmaci e dei Dpi e, da ultimo, anche la distribuzione dei vaccini alle farmacie,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, in occasione della prossima legge di bilancio, una modifica della normativa di cui in premessa in materia di **quota di spettanza sui farmaci per i distributori, nonché a introdurre, nelle more di tale modifica, strumenti compensativi** di natura temporanea a sostegno dei medesimi soggetti quali un credito di imposta su una percentuale delle spese sostenute nell'ambito dell'attività.

9/3132-AR/73. Paolo Russo.

SUPERARE LE CRITICITÀ CORRENTI IN UN'OTTICA DI SISTEMA

Tavola Rotonda moderata da Laura Benfenati



Alessandro Morra
Presidente ADF



Ornella Barra
Past-president
e Vice Presidente
ADF



Paolo Russo
Commissione
Bilancio della
Camera



**Luigi D'Ambrosio
Lettieri**
Vicepresidente
FOI



Marco Cossolo
Presidente
Federfarma



Venanzio Gizzi
Presidente
Assofarm



Gianni Petrosillo
Presidente
Sunifar



Emilio Stefanelli
Giunta
Farindustria



Una soluzione di sistema



Laura Benfenati
Direttore iFarma

All'assemblea di ADF è stato sottolineato da **Ornella Barra** che non esiste un modello di remunerazione della farmacia o di altri, ma soltanto uno che consenta a tutti gli attori della *supply chain* di lavorare in modo remunerativo



Un comparto prezioso, quello della distribuzione intermedia, rassicurante ed efficiente ma a rischio sostenibilità. Un settore che impiega 17.000 operatori, che ha 160 punti logistici, che garantisce 90.000 consegne al giorno e 28 milioni in un anno. **Un servizio pubblico essenziale ed efficiente per la tutela della salute, gestito da imprese private**, ricco di competenza,

professionalità ed efficienza, che va molto oltre i puri aspetti logistici ma che distribuisce farmaci di fascia A in perdita. «**La distribuzione intermedia non è adeguatamente valorizzata nel contesto sanitario nazionale**», ha spiegato il presidente di ADF **Alessandro Morra** a Roma all'assemblea dell'associazione. «A seguito del taglio delle quote di spettanza dei distributori farmaceutici per i farmaci di fascia A introdotto ex lege nel 2010, **la remunerazione complessiva dei grossisti è**

diminuita, nel decennio successivo, del 70 per cento. Nel medesimo periodo il numero delle imprese si è ridotto del 35 per cento. Serve ragionare con tutti gli attori della filiera per identificare una soluzione che permetta ai distributori di lavorare con un'attesa di ritorno degli investimenti che assicuri la sostenibilità del sistema».

UN VALORE SOCIALE

«La distribuzione intermedia è una cerniera indispensabile tra industria farmaceutica, farmacie e cittadini», ha spiegato **Francesco Maietta**, Area Politiche sociali del Censis. «Il 91,8 per cento degli italiani ritiene una garanzia per la propria salute il fatto che quando i farmaci non sono disponibili in farmacia, comunque arrivino entro poche ore o al massimo il giorno dopo. Il 92,2 per cento reputa **un servizio essenziale l'attività di consegna dei farmaci nelle farmacie.** Per il 93,7 per cento è molto importante che la fornitura sia garantita anche in Comuni piccoli e non facili da raggiungere. La sostenibilità della distribuzione intermedia va garantita perché, oltre a fornire un servizio pubblico essenziale, genera risparmi per 4 miliardi di euro, che ricadrebbero, in sua assenza, su farmacie e su pazienti».

LA PRODUTTIVITÀ ASSORBITA DAI COSTI

Il provvedimento legislativo del 2010 che ha tagliato ai grossisti i margini sui farmaci di fascia A e il calo dei prezzi dei medicinali sono stati una miscela esplosiva per la distribuzione intermedia. Lo ha raccontato **Giorgio Matteucci**, professore associato del dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale dell'Università Sapienza, che ha condotto uno studio tra il 2009 e il 2019 su un campione di imprese rappresentativo di oltre il 95 per cento del fatturato della distribuzione intermedia in Italia: «I volumi di vendita sono stati abbastanza stabili ma **la riduzione della remunerazione dei farmaci**

rimborsabili e il trend decrescente dei prezzi – tra il 2009 e il 2019 si osserva una riduzione del prezzo medio a confezione del 30,1 per cento – e l'incremento dei costi porta a una drastica riduzione del risultato operativo. In un numero considerevole di casi **il conseguimento di un utile è stato possibile grazie al contributo dei proventi di area finanziaria e di quella straordinaria.**

Lo studio condotto dall'Università Sapienza ha valutato anche il costo medio per ogni confezione distribuita: «Con l'attuale remunerazione ogni confezione rimborsabile consegnata genera ai grossisti una perdita media di 26 centesimi di euro – ha detto Giorgio Matteucci – la remunerazione percentuale sul prezzo al pubblico (netto Iva) che permetterebbe il recupero del costo di produzione unitario (inclusa la remunerazione del capitale investito) è pari al 6 per cento».

LE PROPOSTE

Soluzioni? «Nuovi schemi di remunerazione maggiormente orientati ai costi di distribuzione, con eventuale indicizzazione che protegga i risultati economici del mercato», ha concluso Matteucci. «**Condizioni differenziate per la fornitura a farmacie rurali e a basso fatturato,** in ragione dei maggiori costi del servizio, incentivi alla distribuzione dei farmaci generici (per esempio con quota fissa per confezione), l'equiparazione/ riequilibrio delle percentuali di spettanza tra generico e originatore».

«**Bisogna che la filiera ragioni insieme** – ha detto il presidente di Federfarma **Marco Cossolo** – ma è chiaro che in convenzionata distribuiremo sempre farmaci con valore unitario basso perché per le Regioni non è conveniente distribuire gli altri in farmacia. La distribuzione intermedia è essenziale per le farmacie e il lavoro che fa sulle rurali va remunerato di più. Il valore industria non va toccato ma il 70 per cento della remunerazione per noi deve essere legato all'atto professionale e il 30 legato all'attività "mercantile" della farmacia».

Finora però la filiera non è stata compatta e lo ha sottolineato **Paolo Russo**, membro della Commissione Bilancio della Camera: «**Se il sistema politico avesse attenzione solo per una parte, la condizione di equilibrio sarebbe difficile da trovare**, tocca a voi mettere in campo azioni efficaci. Bisogna lavorare sapendo che non vanno danneggiati altri». Che non si possa più andare avanti con condizioni superate dai tempi lo ha messo in evidenza anche il presidente di Assofarm **Venanzio Gizzi**: «Noi abbiamo presentato la prima proposta di remunerazione nel 2006 e tutto quello che si è manifestato dopo l'entrata in vigore della 405/2001 era prevedibile. Un caso su tutti: **la Dpc. Non funziona, lo stesso farmaco viene dispensato con remunerazioni molto differenti tra Regione e Regione**».

L'INDUSTRIA NON È D'ACCORDO

«**C'è un interlocutore importante di cui sembra non si tenga conto ed è colui che deve pagare**», ha esordito **Emilio Stefanelli** di Farminindustria. «I prodotti nuovi non sono più prescritti dalla medicina generale, i prezzi dei farmaci sono sempre più bassi, il Pht nato per questioni clinico-scientifiche è diventato un modello di spesa, le Regioni rimettono in Dpc prodotti che erano sul territorio. Non dobbiamo trovare nuovi sistemi di remunerazione ma contrastare il depauperamento della spesa convenzionata. Perché il *fee for service* non è accettabile? Nel momento in cui si realizzasse

le Regioni farebbero gare su tutto e scomparirebbe la contribuzione da parte del paziente, salterebbe il sistema delle liste di trasparenza, sarebbe un danno sia per l'industria che per la farmacia».

Pronte le risposte del vicepresidente della Fofi e del presidente del Sunifar.

«La Fofi è favorevole a **un sistema di remunerazione che riconosca il valore della competenza necessaria per l'erogazione di un servizio**», ha spiegato **Luigi D'Ambrosio Lettieri**. «Va però affrontata la questione della distribuzione diretta, che è legata a un nodo ideologico che fa male al Paese». E ha aggiunto **Gianni Petrosillo**: «Non si può dire che l'industria abbia sofferto come la filiera distributiva in questi anni. Non capisco perché il *fee for service* dovrebbe essere una rovina: fare gare su tutta la convenzionata non mi sembra possibile». Una considerazione finale l'ha fatta **Ornella Barra**, *Co-Chief Operating Officer* di Walgreens Boots Alliance: «Lo studio dell'Università Sapienza ci ha detto ciò che noi conosciamo ormai da tempo, la distribuzione lavora in perdita e quello 0,26 a confezione deve essere in qualche modo recuperato. La pandemia ha messo ancor più in evidenza il servizio essenziale che la distribuzione garantisce e che, come ha spiegato il Censis, è riconosciuto dai cittadini. Bisogna fare sistema, ci sono posizioni diverse da parte dell'industria e della farmacia, **la distribuzione deve essere l'anello che fa sistema**. Non esiste un modello della farmacia o di altri, esiste un modello che consenta a tutti gli attori della *supply chain* di lavorare in modo remunerativo». ●





**del picking
automatizzato.**

I benefici grazie a BD Rowa™:

Grazie a BD Rowa™ Vmax 210 otterrai maggiore capacità di stoccaggio, migliori performance in termini di velocità ed elevata scalabilità. Scopri con noi le recenti installazioni BD Rowa™ adatte a tutte le esigenze, dai piccoli magazzini alle grandi realtà.

Scopri di più su: rowa.de/it/

#innovationforpeople







Distribuzione intermedia l'anello vitale nella filiera della salute



Alessandro Morra
Presidente ADF

Nella relazione del Presidente ADF i punti di forza, le criticità e le istanze della categoria

La Distribuzione Intermedia è il collegamento vitale nella filiera della salute perché svolge un **servizio pubblico essenziale**. Eppure, non è adeguatamente valorizzata nel contesto sanitario nazionale e **la sostenibilità dei servizi è a rischio**. Data l'attuale remunerazione per la distribuzione dei farmaci Ssn, infatti, **la produttività delle aziende risulta sostanzialmente erosa dai costi operativi**. La sofferenza del settore può ripercuotersi negativamente non solo sui partner della *supply chain*, le Farmacie e l'Industria, ma anche sul tessuto

sanitario nazionale, in particolare sugli ospedali, sulle ASL e sul cittadino che potrebbe non poter più confidare in un servizio svolto puntualmente con qualità, efficienza ed efficacia. **Per risolvere la situazione, occorrono misure urgenti, concrete e realizzabili già nella prossima legge di Bilancio**.

I NUMERI DEL SETTORE

La Distribuzione Intermedia del farmaco assicura quotidianamente su tutto il territorio nazionale la disponibilità dei medicinali presso le **19.000 farmacie nazionali** (di cui oltre **6.700 rurali**), le circa 6.000 parafarmacie e le altre strutture sanitarie. Assolve ad un obbligo di **servizio pubblico** attraverso una capillare

infrastruttura costituita da più di **160 sedi logistiche** che occupano, considerato anche l'indotto, circa **17.000 addetti** (Figura 1).

DISTRIBUZIONE INTERMEDIA, SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE

L'indagine Censis ne evidenzia il valore sociale: il 91,8 per cento degli italiani (ed è il 92,8 per cento per i cronici) considera l'operato del settore come una garanzia per la propria salute.

Figura 1



In poche parole, distribuisce salute (Figura 2). La **Distribuzione Intermedia del farmaco** è il **collegamento vitale nella filiera della salute**, semplificando e razionalizzando i flussi degli ordini tra Industrie e Farmacie. Non solo: collabora con le farmacie alla realizzazione di servizi fondamentale per il cittadino, come per esempio gli **screening** di salute sulla popolazione.

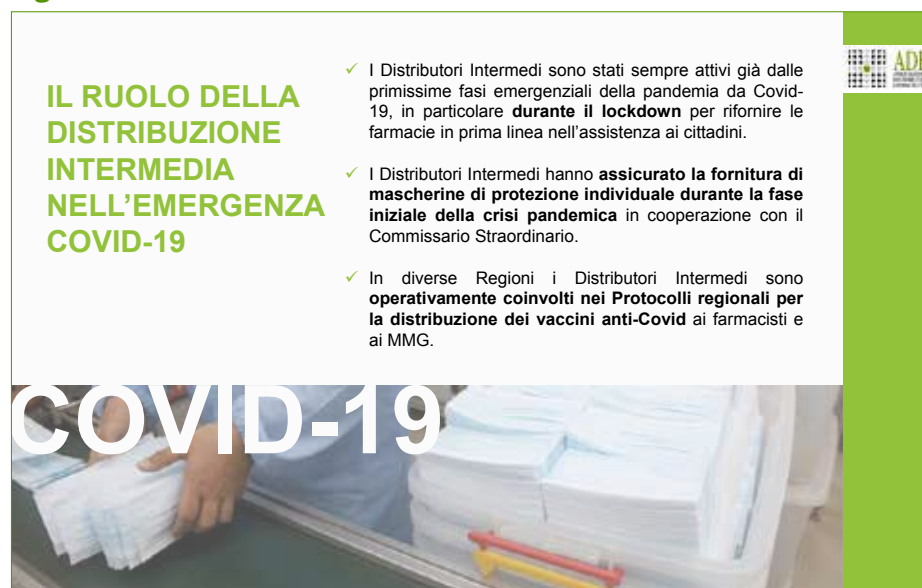


Figura 2

SERVIZI INTENSIFICATI PER L'EMERGENZA COVID-19

Va inoltre sottolineato che durante questa pandemia, la **Distribuzione Intermedia non ha mai interrotto il servizio, e ha anzi, intensificato le attività**, provvedendo al reperimento e alla fornitura di mascherine nel momento del primo **lockdown**, in collaborazione con la struttura commissariale. Ancora grazie ai Distributori, su tutto il territorio nazionale oggi è possibile rifornire le farmacie dei vaccini anti Covid che saranno poi inoculati dai farmacisti e dai medici di medicina generale alla popolazione.

Figura 3



Al tempo stesso, le **Aziende Distributrici stanno provvedendo a consegnare sul territorio anche gli strumenti diagnostici del virus SARS-Cov-2** affinché le farmacie possano eseguire i tamponi ai cittadini. L'impegno sui vaccini è complesso, ritagliato sulle specifiche esigenze sanitarie del territorio, e si sta realizzando pressoché ovunque in strettissima collaborazione con le Federfarma regionali e provinciali e con le strutture sanitarie locali per assicurare l'adeguata copertura vaccinale della popolazione (Figura 3).

SUPERARE LE CRITICITA' DEL SETTORE

Eppure, la **Distribuzione intermedia non è**

adeguatamente valorizzata nel contesto sanitario nazionale, ma sconta una situazione di forte criticità.

Dallo studio di **Sapienza Università di Roma** bilanci delle aziende, concluso nel maggio 2021, emerge che la **distribuzione del farmaco di classe A avviene in perdita economica per gli operatori del settore**. Basti considerare che, a seguito del taglio sulla quota di spettanza dei

Distributori Farmaceutici per i farmaci rimborsabili introdotto ex lege nel 2010, **la remunerazione complessiva dei grossisti è diminuita, nel decennio successivo, del 70 per cento.**

Evidentemente questa situazione non è ulteriormente prorogabile e **occorre ragionare con tutti gli attori in un'ottica di sistema**, consapevoli che la soddisfazione delle esigenze di cura del cittadino e del Paese passano attraverso la valorizzazione dell'attività delle Industrie, delle Farmacie e dei Distributori. Va ribadito: anche dei Distributori che, quotidianamente, assicurano la disponibilità dei farmaci sull'intero territorio nazionale.

Il recupero del margine è indispensabile per consentire alla Distribuzione Intermedia di continuare a erogare un servizio riconosciuto e di eccellenza, necessario ai cittadini, alle Farmacie e all'Industria. Diversamente, potrebbero esserci ripercussioni negative sulla qualità del servizio erogato. È necessario, quindi, identificare con urgenza una

Figura 5



DRASTICO TAGLIO NEL 2010 ALLA REMUNERAZIONE DEI DISTRIBUTORI



- ✓ Taglio al margine spettante ai distributori farmaceutici per i farmaci di classe A) introdotto ex lege nel 2010
- ✓ La remunerazione complessiva dei grossisti è diminuita, nel decennio successivo, del 70%
- ✓ Nel medesimo periodo il numero di imprese in attività si è ridotto del 35%
- ✓ Erogato sotto costo un servizio di interesse pubblico per il SSN

Figura 4

soluzione che permetta alle aziende di lavorare con un'attesa di **ritorno degli investimenti e di profitto, in coerenza anche ai principi della Costituzione**, e per la salvaguardia del sistema sanitario.

L'APPELLO ALLA POLITICA: OCCORRONO MISURE URGENTI PER SOSTENERE IL SISTEMA E SUPERARE LE CRITICITÀ

Richiamata la necessità di una soluzione sistemica, **è necessario che a livello istituzionale le istanze della Distribuzione Intermedia trovino ascolto** e si convertano in misure concrete e realizzabili. Va ricordato a tale proposito l'Ordine del Giorno della Camera approvato nel luglio scorso che impegna il

Governo a introdurre misure e strumenti compensativi a favore della Distribuzione già nella prossima legge di Bilancio.

Tanto più in un contesto storico che vede riconosciuta, anche nei piani di investimento futuri – si pensi al PNRR – la necessità di garantire servizi territoriali, di presidio e di relazione: obiettivi non raggiungibili senza il contributo essenziale dei Distributori Farmaceutici. ●

Il valore sociale della DIF

Secondo uno studio Censis gli italiani apprezzano e riconoscono come fondamentale il ruolo della Distribuzione Intermedia Farmaceutica. Ecco perché risulta cruciale sostenere le aziende del comparto

Nel sentiero verso una nuova sanità post-pandemica è **decisivo riconoscere il ruolo da protagonista della distribuzione intermedia farmaceutica (DIF)**, attore non sempre riconosciuto ma essenziale del Servizio sanitario, cerniera indispensabile tra industria, farmacie e pazienti. È quanto emerge dallo studio Censis sul valore sociale della DIF che, attraverso le idee, i comportamenti e le opinioni dei cittadini, accende un cono di luce **sul valore sociale ed economico del settore**. La relazione di **Francesco Maietta** all'Assemblea ADF presenta i risultati dell'indagine e testimonia quanto gli italiani riconoscano e apprezzino il ruolo cruciale della Distribuzione Intermedia nella filiera della salute. **È fondamentale perciò garantire la sostenibilità economica** alle aziende del settore che, seppur private, svolgono un servizio pubblico essenziale.



Francesco Maietta
Censis

Nato a Roma, laureato in economia, esperto di welfare, ricercatore del Censis dal 1996 e attuale responsabile dell'area Politiche Sociali. Ha coordinato alcuni dei più importanti progetti di ricerca del Censis sui temi dell'evoluzione nel tempo del rapporto degli italiani con salute e sanità e, più di recente, sugli impatti della pandemia sui comportamenti sanitari e sociali degli italiani e sul Servizio sanitario nelle Regioni.



IL DECISIVO RUOLO NELLA FILIERA DELLA SALUTE

Cerniera Indispensabile tra industria farmaceutica, farmacie e cittadini, la DIF assicura sempre qualità e tempestività del servizio, effettuando 90mila consegne di prodotti farmaceutici al giorno, quasi 28 milioni l'anno, alle oltre 19mila farmacie (e parafarmacie) in tutto il Paese, realizzate di solito entro tre o al massimo dodici ore dall'ordine. Una formidabile piattaforma industriale con imprese di diversa dimensione che grazie a occupazione di qualità, magazzini automatizzati e mezzi di trasporto dotati di sofisticate tecnologie anche durante la pandemia hanno sempre e comunque garantito al 100 per cento la consegna di farmaci e dispositivi medici, mascherine e vaccini ai cittadini, continuando a operare con tempestività, capillarità ed efficienza.

DA ATTORE MISCONOSCIUTO A PROTAGONISTA: IL VALORE SOCIALE RICONOSCIUTO DAGLI ITALIANI

Molteplici sono le componenti del valore sociale che gli italiani attribuiscono all'attività della DIF e che possono essere riassunti attraverso i principali risultati dell'indagine Censis.

- Il **91,8 per cento** degli italiani (92,8 per cento per i malati cronici) considera l'operato del settore come **una garanzia per la propria salute**, visto che rende i farmaci sempre disponibili in farmacia oppure, se non lo sono subito, li **consegna entro poche ore** (Figura 1).

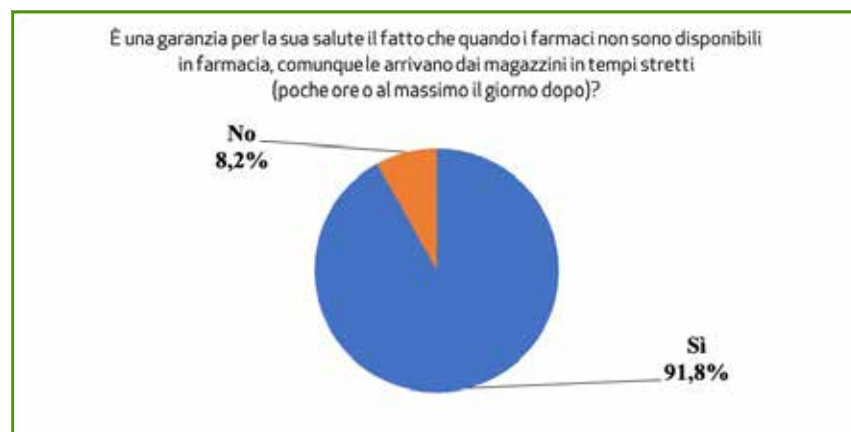


Figura 1

- Inoltre, il **93,7 per cento** riconosce l'importanza che tale servizio sia garantito **sempre dovunque, anche nei comuni piccoli e in quelli non facili da raggiungere**, con una logica sociale, mutualistica, che prevale anche su ragioni di economicità (Tabella 1).

Italiani che reputano molto importante e apprezzano che sia garantita la fornitura di farmaci anche in comuni piccoli e non facili da raggiungere, per area geografica (val. %)					
È molto importante che sia garantita la fornitura di farmaci anche in comuni piccoli e non facili da raggiungere	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Totale
Sì	92,2	94,2	96,4	93,0	93,7
No	7,8	5,8	3,6	7,0	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 1 Fonte: indagine Censis, 2021

- Ben il **92,2 per cento** degli italiani (il 93 per cento tra i malati cronici, il 97,7 per cento tra gli over 65) è convinto che la DIF eroghi un **servizio sanitario essenziale di pubblica utilità** e che, come la pandemia ha insegnato, mai deve essere interrotto.
- Per l'**82,1 per cento** la sanità di territorio non potrebbe funzionare senza le aziende che garantiscono, con le modalità indicate, il trasporto e la consegna di farmaci e dispositivi medici alle farmacie. I **servizi a zero remuneratività o in perdita di solito sono in capo al settore pubblico: in questo caso, invece, lo fanno con ottimi risultati imprese private e cooperative**. Non sorprende che per gli italiani il settore sia tra i protagonisti della **buona sanità di territorio attesa**.
- L'**84,4 per cento** apprezza l'attività dei distributori farmaceutici perché richiede **grande professionalità e grande capacità operativa**. Alto è l'apprezzamento degli italiani per chi opera nel settore, con l'**84,4 per cento** che riconosce che le *performance* nel garantire l'approvvigionamento di farmaci sono possibili solo grazie a elevata professionalità e grande capacità operativa, ed è l'**87 per cento** nel Sud e Isole, l'**85,8 per cento** tra chi soffre

di patologie croniche. Sono numeri di una elevata *good social reputation* trasversale al corpo sociale, esito dello sforzo quotidiano per garantire un ritmo ininterrotto di consegne, elevati *standard* di sicurezza e di conservazione dei farmaci nel rispetto delle tante, anche se non sempre puntuali, norme. Ciononostante, la sostenibilità economica del servizio svolto per la distribuzione dei farmaci di classe A del Ssn resta l'aspetto più critico per le imprese del settore.

miliardi di euro intermediando e razionalizzando i flussi degli ordini tra aziende produttrici e farmacie, distribuisce in perdita economica i farmaci del Servizio sanitario. Lo studio del Censis sottolinea che la DIF è parte sostanziale per configurare la nuova sanità di territorio, ma l'erosione dei margini del settore potrebbe mettere a rischio un servizio essenziale per i cittadini, disarticolando il servizio sanitario con ripercussioni negative per industria, farmacia e pazienti. ●

PERCHÉ VA GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Maietta ha concluso la sua relazione con una pressante e motivata esortazione a sostenere la categoria che, adempiendo a un obbligo di servizio pubblico e nonostante generi risparmi per oltre 4

Clicca per guardare l'intervista nel formato video (durata: 8 minuti c.ca)

<http://www.ifarma.net/distribuzione-intermedia-valore-sociale-per-il-ssn/>

PERCHÉ VA GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Con la sua attività la Distribuzione Intermedia del Farmaco (DIF):

- Adempie a un obbligo di servizio pubblico, distribuendo in perdita economica, per disposizione normativa, i farmaci di classe A.
- Genera risparmi per oltre 4 miliardi di euro: è il costo che, in sua assenza, ricadrebbe sui conti delle farmacie e quindi anche sui pazienti.
- È parte costitutiva della nuova conformazione della sanità di territorio e del nuovo rapporto tra territorio e ospedali.

L'EROSIONE DEI MARGINI DEL SETTORE METTEREBBE A RISCHIO UN SERVIZIO ESSENZIALE, DISARTICOLANDO IL SERVIZIO SANITARIO E GENERANDO RIPERCUSIONI NEGATIVE SU INDUSTRIA, FARMACIA E PAZIENTI



La distribuzione del farmaco di classe A: un'analisi dei costi

Uno Studio condotto dalla Sapienza Università di Roma evidenzia che per i farmaci di fascia A i margini di remunerazione non sono sufficienti a recuperare i costi di distribuzione. Vediamo nella sintesi proposta dal Quaderno quali sono le cause e quali potrebbero essere le eventuali soluzioni

Lo Studio del Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale della Sapienza Università di Roma è stato presentato all'Assemblea ADF dal professor Giorgio Matteucci, che da più di dieci anni studia le imprese della distribuzione intermedia dei farmaci dal punto di vista economico finanziario. Sebbene le imprese siano state in grado finora di compensare con i ricavi derivanti dal mercato commerciale (OTC e parafarmaco) che tuttavia sconta la concorrenza dei grandi gruppi del commercio *on line*, emerge chiaramente che **per i farmaci di fascia A i margini di remunerazione non sono sufficienti a recuperare i costi di distribuzione**. La soluzione non può che essere un nuovo sistema di remunerazione che consenta la sostenibilità del servizio. Di seguito riportiamo una breve sintesi dei principali risultati della ricerca.



Giorgio Matteucci
Sapienza

Professore associato nel settore scientifico disciplinare Ingegneria Economico-Gestionale (ING-IND/35) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica di Sapienza Università di Roma. Docente del corso Economia e Organizzazione Aziendale per il corso di laurea in Ingegneria Gestionale e del corso Analisi dei Mercati Finanziari e per il corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica della Sapienza - Università di Roma. Ha collaborato con numerose imprese e istituzioni pubbliche.



OBIETTIVI

La ricerca ha l'obiettivo di determinare gli **effetti sulla redditività delle imprese** della distribuzione farmaceutica generati dal **taglio al margine dei grossisti previsto dal D.L. 78/2010** e dalla **riduzione progressiva del prezzo medio dei farmaci di classe A**. Lo studio, inoltre, consente di stimare il **valore medio del costo unitario per confezione** consegnata dalle imprese del settore.

METODOLOGIA E CAMPIONE DI IMPRESE

È stato analizzato dal punto di vista economico/finanziario **un campione di oltre 50 imprese nel periodo che va dal 2009 al 2019** utilizzando le informazioni dei bilanci integrate con altre di carattere tecnico ed economico non direttamente disponibili nei bilanci di esercizio e rilevate attraverso questionari *ad hoc* somministrati alle aziende. Il numero di imprese osservate, pur continuando a rappresentare oltre il 95 per cento del fatturato complessivo della distribuzione intermedia, si è ridotto del -35,4 per cento. Questo netto ridimensionamento dovuto alla liquidazione e/o all'acquisizione di un numero non trascurabile di imprese, mette in evidenza il profondo cambiamento in atto nel settore.

RISULTATI DELLA RICERCA

I risultati della ricerca rilevano la sostanziale erosione

dei margini di redditività delle imprese, e attestano che con l'attuale remunerazione **ogni confezione rimborsabile consegnata genera una perdita media pari a circa 26 centesimi di euro**.

Le cause, in estrema sintesi, sono imputabili a:

- margini di remunerazione per i medicinali rimborsabili non sufficienti a recuperare i costi di distribuzione;
- trend decrescente del prezzo medio dei farmaci rimborsabili;
- incremento progressivo dei costi operativi.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEI FARMACI DI CLASSE A

L'analisi del mercato per i farmaci di classe A nel periodo che va dal 2009 al 2019 (elaborazione dati IQVIA rivalutati al 2019) mostra un drastico calo a valori (-26,14 per cento) contro una crescita a volumi (+9,32 per cento). Più in dettaglio, le vendite **effettuate dai grossisti (distribuzione indiretta) subiscono una significativa riduzione di valore (-32,2 per cento), mentre restano pressoché costanti le confezioni distribuite**. Per contro le vendite dirette Industria-Farmacia aumentano sia nei valori che nei volumi. (Figura 1).

QUOTA GROSSISTA COMPLESSIVA TREND 2009-2019, FARMACI SSN - CLASSE A

Nel 2019, limitatamente ai farmaci di classe A, la remunerazione dei grossisti ammontava a circa 248,7

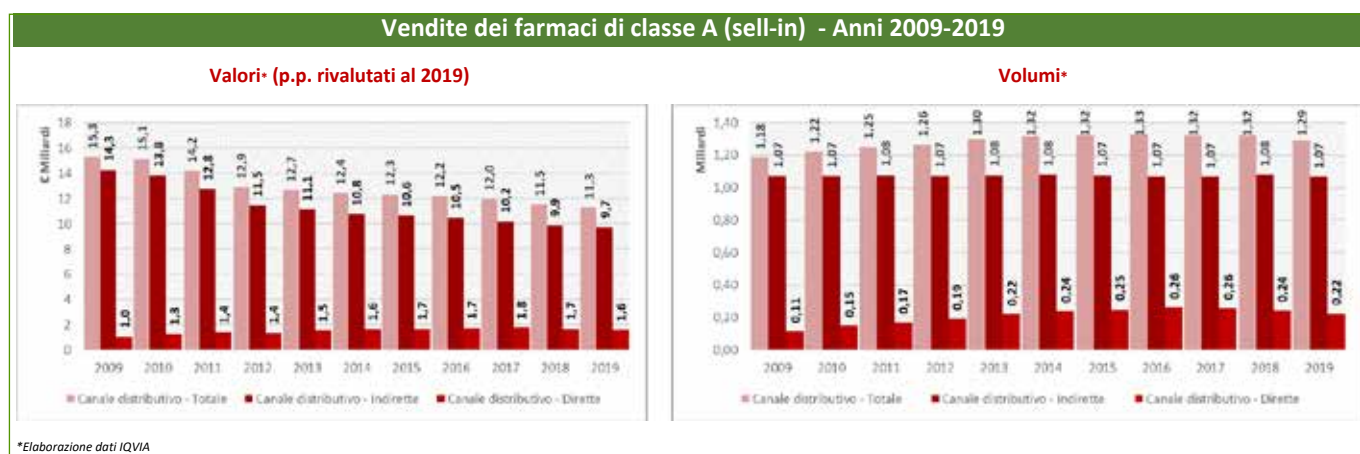


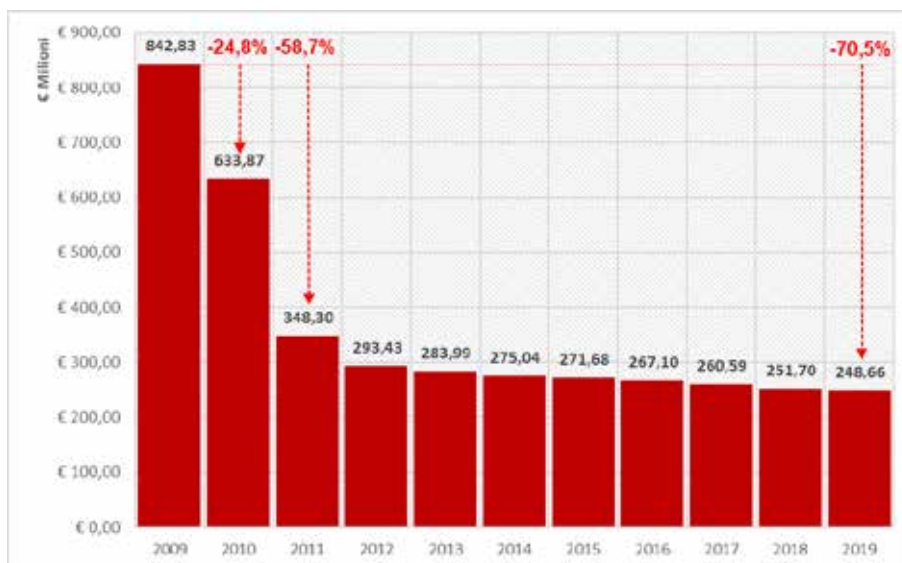
Figura 1

milioni di euro (Figura 2), mentre nel medesimo anno il costo complessivo della loro distribuzione totalizzava circa 564,37 milioni. Mancavano così 298,72 milioni per recuperare completamente tutti i costi della distribuzione.

IL COSTO MEDIO PER CONFEZIONE

Considerando la remunerazione media per confezione rimborsabile calcolata a partire dalla remunerazione prevista dal D.L.78/2010 (3 per cento sul prezzo al pubblico, netto Iva), emerge

Quota Grossista complessiva - Trend 2009-2019 – Farmaci SSN classe A



Fonte: elaborazione dati IQVIA – valori rivalutati al 2019

Figura 2

Il costo medio per confezione (a prezzi dei fattori produttivi 2019)

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Costo per confezione (€)	0,572	0,574	0,538	0,535	0,548	0,545	0,519	0,517	0,533
di cui									
Servizi di trasporto e consegna	0,116	0,116	0,110	0,116	0,117	0,116	0,114	0,113	0,116
Personale	0,199	0,191	0,180	0,172	0,169	0,168	0,175	0,182	0,156
Ammortamenti	0,030	0,029	0,028	0,014	0,026	0,026	0,012	0,012	0,013
Altri costi	0,124	0,115	0,122	0,132	0,124	0,123	0,139	0,144	0,189
Costo del capitale	0,102	0,122	0,098	0,101	0,112	0,113	0,080	0,066	0,058



Figura 3

chiaramente che il costo medio per confezione rilevato è superiore al valore medio di remunerazione per confezione rimborsabile dal Ssn. La *figura 3* mette a confronto la quota di remunerazione spettante al grossista per confezione con il costo medio operativo per confezione (escluso il costo del capitale) e il costo complessivo per confezione (inclusa la remunerazione del capitale investito). Sebbene si assista a un *trend* lievemente decrescente del costo unitario, imputabile al minor costo del capitale e anche a politiche di incremento dell'efficienza produttiva da parte delle imprese, **la remunerazione media per confezione non copre neanche il 50 per cento dei costi della distribuzione** durante tutto il periodo di analisi.

I MARGINI DI REMUNERAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE INTERMEDIA – UNA SIMULAZIONE

Con l'attuale remunerazione ogni confezione rimborsabile consegnata genera una perdita media pari a circa 0,26 euro. La remunerazione percentuale sul prezzo al pubblico (netto Iva) che permetterebbe il recupero del costo di distribuzione unitario (inclusa la remunerazione del capitale investito) è pari circa al 6 per cento (*Figura 4*).

Clicca per guardare l'intervista nel formato video (durata: 9 minuti circa)

<http://www.ifarma.net/distribuzione-intermedia-margini-erosi-e-comparto-a-rischio/>

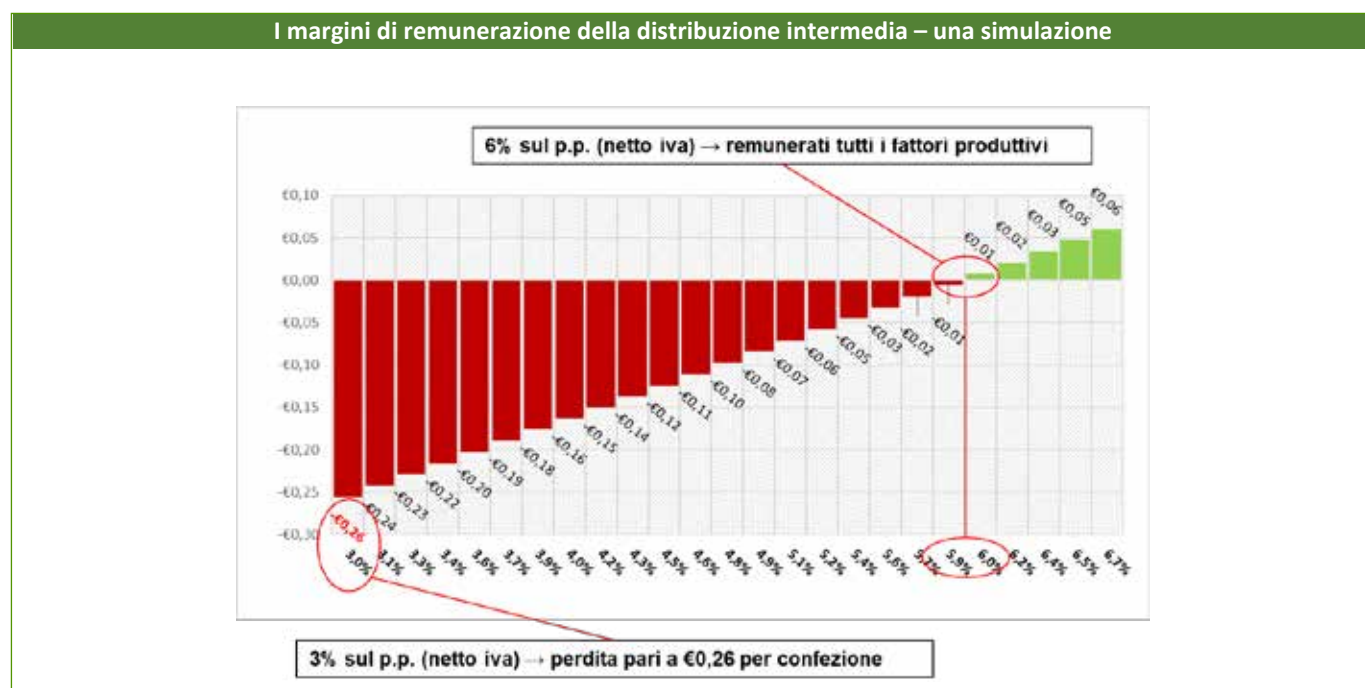


Figura 4





Zero defect
warehouse

making complexity simple

Ricerca e sviluppo sono da sempre due cardini della filosofia KNAPP. Nei suoi oltre 60 anni di storia, l'azienda ha sempre lasciato il segno nel settore dell'intralogistica con prodotti all'avanguardia come l'automatico di prelievo SDA e l'OSR Shuttle™ Evo.

Grazie agli ultimi sviluppi nei settori tecnologia KiSoft Vision, Open Shuttle autonomi, KNAPP-Store e robot di prelievo Pick-it-Easy Robot, KNAPP interpreta i trend più attuali - come strategia zero errori, Same-Day-Delivery e Next-Day Delivery, e li trasforma in soluzioni innovative per i propri clienti.

KNAPP Italia S.R.L.
120864 Agrate Brianza, MB | Italia
Tel: +39 039 9631 650
sales.it@knapp.com
knapp.com



Il Quaderno

della distribuzione farmaceutica

Dall'Assemblea ADF un grazie a Giuseppe Scrofina

Durante l'Assemblea, è stato rivolto a Giuseppe **Scrofina**, che a giugno ha terminato la collaborazione con ADF come Direttore del **Quaderno**, i ringraziamenti per il contributo costante e prezioso all'attività associativa apportato nel corso degli anni.



Giuseppe Scrofina (a destra nella foto) con il Presidente ADF Alessandro Morra

Per ogni Associazione è essenziale curare la **comunicazione** per promuovere con efficacia i messaggi chiave e le istanze della categoria e per dare rilievo nel dibattito pubblico ai temi che riguardano le aziende associate.

Il **Quaderno della Distribuzione farmaceutica** dal 1983 dà voce e visibilità all'Associazione e alla Distribuzione Intermedia. Grazie all'accordo con l'Editore Ismaele **Passoni** la nostra pubblicazione viene trasmessa oggi anche alle farmacie, che si sommano a oltre 3.000 destinatari tra rappresentanti apicali di autorità, istituzioni, enti, industria, distribuzione e giornalisti di settore.

ASSOCIATI ADF 2021



Con l'occasione, ricordiamo il numero Speciale dello scorso marzo interamente **dedicato al Tavolo Tecnico Indisponibilità di AIFA** che ha ospitato i contributi delle sigle partecipanti al Tavolo coordinato da **Domenico Di Giorgio** per segnalare che quell'iniziativa ha dato origine a un volume stampato dal Poligrafico dello Stato che sarà presentato il prossimo **22 novembre** in una conferenza dedicata a cura di AIFA.



Nel sito web dell'Associazione Distributori Farmaceutici
www.Adfsalute.it potete trovare anche i precedenti numeri
de Il Quaderno della distribuzione farmaceutica

Segretaria di Redazione Maria Pia Mircoli

Il Quaderno della distribuzione farmaceutica

Notiziario online dell'Associazione Distributori Farmaceutici

(ai sensi art. 3 bis L. 16 luglio 2012, n. 103 di conversione del DL 18 maggio 2012, n. 63)

Adf SERVICE s.r.l.

Sede Legale Via Alessandro Torlonia 15/a - 00161 Roma

tel. 064870148, fax 0647824943 – ilquaderno@Adfsalute.it